

La PIETRASCRIPTA

PRO-LOCO PAGANICO SABINO - VIA SAN GIORGIO 3

APRILE 1999



SOMMARIO

In copertina :
*La vetta del Monte Cervia
di Mauro Vignocchi*

EDITORIALE

- UNA "PASQUETTA" DIVERSA
- CROCI E DELIZIE

ANNUNCI ed AVVISI

CULTURA

- "CALENNEMAJU"(P)
- LA SAGRA NELLA
TRADIZIONE

ATTUALITA'

- NOTIZIE IN PILLOLE
- RISERVA NATURALE MONTE
NAVEGNA E MONTE CERVIA:
L'ESIGENZA DI UNA
ESPOSIZIONE

Fotografie e immagini
a cura della Pro-Loco

Pag. 3

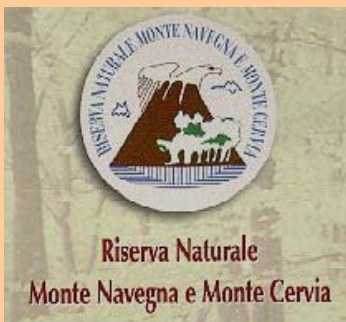
- Paganico,
- Una giornata di sagra .

Pag. 4

- Escursione sul M. Cervia.

ANNUNCI ed AVVISI

• L'esposizione "La valle
del Turano: scorci e
paesaggi dalla Riserva
Naturale Monte
Navegna Monte Cervia"



**Riserva Naturale
Monte Navegna e Monte Cervia**

potrà essere visitata, su
richiesta, anche dopo la
giornata del primo maggio
1999.

EDITORIALE

UNA "PASQUETTA" DIVERSA

Dopo una breve pausa di "riflessione" che dura oramai da qualche mese (luglio 1998) siamo in grado di divulgare nuovamente "La Pietrascritta".

Mi auguro sia cosa gradita.

In questo numero, principalmente impostato sul 1° Maggio, riproponiamo un articolo ed una poesia pubblicati rispettivamente nelle edizioni del maggio 1991 e dell'aprile 1997. Non volevamo perdere l'abitudine a parlare di argomenti di attualità, di "cultura e tradizioni" e di altro ancora.

Siamo alla nona edizione del "Calennemaju Paganichese", quindi al nono anno di attività della Pro-Loco. Il giorno 23/01/99 una insolita partecipazione (erano anni che non si vedeva un'assemblea così affollata) ci ha consentito di approvare il bilancio dell'anno 1998 che chiudiamo con un riscontro positivo di £ 5.795.591 disponibili per l'organizzare delle attività del primo semestre dell'anno in corso.

Approfitto dell'occasione per evidenziare alcuni aspetti di questo bilancio. Visto i tragici eventi accorsi nell'autunno del '97 alle popolazioni delle Marche e dell'Umbria, in nome della solidarietà, abbiamo trovato risorse per contribuire con una piccola donazione a ricostruire strutture per il loro futuro. Mi auguro che anche il bilancio dell'anno 1999 ci consenta di ripetere tale gesto a favore delle popolazioni colpite dal dramma delle guerre.

Sempre in tema di bilancio, volevo segnalare che più del 10% delle risorse sono state adibite all'acquisto di nuove attrezzature, per meglio sostenere l'organizzazione delle sagre e le capacità ricettive, mentre circa il 10% è stato dedicato alle attività culturali, anche se gran parte di esse vengono prodotte a costi irrisori.

Detto questo torniamo agli argomenti di attualità.

In occasione della "Pasquetta" abbiamo vissuto una simpatica giornata di aggregazione che spero possa diventare anch'essa un appuntamento fisso con la Pro-Loco di Paganico Sabino. Una brillante idea di alcuni soci ci ha consentito di unire la classica scampagnata di Pasquetta ad una già programmata escursione sul Monte

Cervia. Insieme ad altri sessantacinque amici ho avuto modo di apprezzare una gustosissima porchetta accompagnata dal sapore antico della "pizza lèvéta". Agli irriducibili escursionisti che sono arrivati in vetta si è aggiunta la gradita compagnia di molta gente che è rimasta "alli Puzzi" dove abbiamo consumato, tutti insieme, la prima colazione ed il pranzo. Nel tratto finale del percorso, rinfrancati da bagni di neve, un sollievo è sopraggiunto alla conquista della vetta. Splendidi panorami favoriti da una mattinata di sole abbastanza limpida.

Come di consuetudine chiudo rinnovando ai Paganichesi l'invito ad una più assidua partecipazione alle manifestazioni della Pro-Loco .

Danilo D'Ignazi

CROCI E DELIZIE

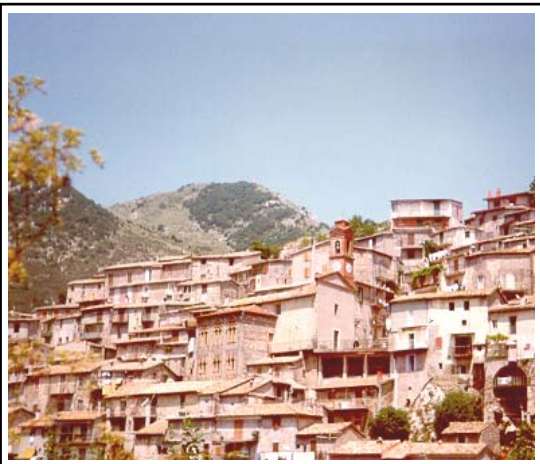
Monte Cervia.

Una vetta prepotente si erge come un baluardo e domina incontrastata. Tutt'intorno il panorama è splendido, specie al mattino, quando la luce nel cielo terzo si fa più violenta e le montagne si rivelano catena dopo catena e le creste disegnate le une contro le altre, in morbide gradazioni. Domina splendidi sentieri di civiltà transumanti che sentirono tutto il peso del mistero ed il bisogno di volgere lo sguardo ancora più in alto. Ora c'è una croce quassù e a mano a mano che il frastuono diminuisce ci parlano i silenzi.

Monte Navegna.

Un vallone ai miei piedi si offre allo sguardo incantato. Oltre il limitare delle piante dove rocce appuntite affiorano qua e là, nei mesi estivi un tappeto di fiori ravviva in modo straordinario il paesaggio. E su una cresta poco più in alto, anche qui una croce. Una mano sensibile ha scritto con le parole del poeta: "la gloria di Colui che tutto move, per l'universo penetra e risplende, in una parte più e meno altrove". Com'è lontano e piccolo il mondo da quassù!

Anastasio Spagnoli



LA SAGRA NELLA TRADIZIONE

Ho ancora ben viva, stampata nella memoria, la prima volta che partecipai a quella che supposi, allora, essere una magia. Mio padre mi disse, e percepii una insolita eccitazione nella sua voce, di aiutarlo a sbucciare delle noci. Lo feci; poi riempi per tre quarti di vino tre bicchieri e chiamò mia madre. Appena giunse, guardò i bicchieri, guardò noi e fece: "Ma sei matto ... a questa età ... e poi di prima mattina?". Mio padre di rimando la zitti: "Questa qui è una cosa che va fatta", poi "fai come me".

Prendemmo ciascuno un pugno di noci e poi lui recitò, ed io appresso a lui:

**San Felippu e Jacu
faccio a Calennemaju
se mmoro, affonno
se nnò, retorno.**

Rovesciammo poi le noci nel vino ed osservai incuriosito lo scivolare lento di quest'ultime in fondo al bicchiere. L'invocazione, l'atto e il conseguente gesto deciso di rovesciare, risultano suggestivi oggi come allora. Il liquido (vino) è vita ma può rappresentare la propria fine, mentre le noci interrogano e scrutano il proprio divenire. E' tuttavia da mettere in evidenza il carattere conflittuale tra il bene e il male, tipico di tutte le rappresentazioni rituali primaverili

che si inseriscono nella categoria dei "riti di passaggio" i quali, accompagnano ed assicurano il cambiamento di stagione. Suddette "cerimonie di passaggio", propriamente stagionali, hanno il loro esatto equivalente nei riti destinati ad assicurare la rinascita della vegetazione dopo le privazioni e le paure del lungo buio invernale. Questi riti di inizio primavera hanno accompagnato l'uomo sin dalle origini; infatti, nel mondo latino si celebravano le feste di MAJUMA o del 1° Maggio (da MAJA dea della terra) le cui danze, balli e canti, che si trasformavano in veri e propri baccanali, si ritrovano anche oggi. A Paganico, come in molte altre zone, ancora oggi è usuale il rito del "Kalennemaju" come buon auspicio, realizzando momenti di aggregazione ormai sempre più rari. La civiltà contadina, che caratterizza le popolazioni dell'alta Sabina, è ricca di rituali propiziatori della fecondità della terra e rinnova con la consumazione dei "Vertuti" (piatto di legumi e cereali) il ringraziamento e l'esultanza per il ripetersi di un evento favorevole e lungamente atteso. Ma come ... "stete ancora colle noci nmani ? ... facemo a Calennemaju!"

Tratto dall'edizione Maggio 1991

Anastasio Spagnoli

CALENNEMAJU

<< San Felippu e Jacu ... >>

<< E' dalle sette che ce stò
a provà >>

dice alle dieci 'Ntoniu,

<< ma le noci se sò 'nnumidite
e non vogliu resalli,

è còme se se fosseru addormite >>

<< Eccotenne un poillu delle mé,

che se so mantenute meglio,
io so resorvutu co' 'na botta >>

dice Vincenzu, che appare agl'uscii
coll'occhi lustru e collu nasu rusciu.

E ce refau.

E le noci respunnu a meraviglia
e còme rovelle

schizzanu 'ncima allu picchieru.

Bivu contenti 'Ntonio e Vincenzino
e ce refau e pò rebbivu ancora.

E po', 'nciampecuni, scappanu.

E fore sò scappati tutti;
e tutti 'nciampecuni.

E tutti paru più belli
e tutti paru più boni.

E tutti se confunnu

'ncomitiva,

uniti dalla sbronza collettiva.

Tratta dall'edizione Aprile 1997

S.S.



NOTIZIE IN PILLOLE

• **Sabato 26 dicembre u.s.** presso la Parrocchiale S. Nicola si è svolto il quarto "Concerto di Natale" con un quintetto d'archi e clarinetto che ci ha proposto musiche di W.A. Mozart. Una bella e distensiva serata con un'elevata affluenza di pubblico.

• **Martedì 5 gennaio u.s.**, una serata di "Pasquarella", organizzata dalla Pro-Loce e partita in sordina, ci ha consentito di risentire per le vie del paese antichi e familiari suonate. Sulla generosa spinta di Floro e Domenico, insieme a pochissimi "giovani vecchi musicanti", abbiamo ridato un po' di colore ad una fredda serata invernale. Ho colto partecipazione ed emozione tra i presenti.

• **Sabato 24 aprile c.a.** si terrà a Castel di Tora una riunione per la realizzazione e la pubblicazione di un programma comune per il Giubileo e per le attività da ricollegare alla manifestazione "Polentora 2000 - 5° Raduno Nazionale Polentari d'Italia". Speriamo che sulla spinta di questo raduno, possa vedere la luce il tanto da noi auspicato "Calendario Comune delle manifestazioni socio-culturali e ricreative" dell'intera Valle del Turano.

• I prossimi appuntamenti importanti con la Pro-Loce:

25/07/99 Sagra delle "Sagne Strasciate"

26/09/99 Escursione Naturalistica alle Grotte.

Gli appuntamenti con la Festa Patronale e con le altre manifestazioni presenti nel nostro programma di massima dovranno essere analizzati nella prossima riunione del consiglio direttivo della Pro-Loce e con il Comitato Festeggiamenti anno 1999.

Danilo D'Ignazi

RISERVA NATURALE MONTE NAVEGNA E MONTE CERVIA - L'ESIGENZA DI UNA ESPOSIZIONE

La Riserva Naturale Monte Navegna e Monte Cervia istituita con L.R. 9.09.1988 n. 56 e ampliata con L.R. 3.10.1997 n. 29 è distinta in due zone che comprendono i rilievi dei Monti Navegna (1508) Filone e Cervia (1438) nei comuni di Ascrea, Marcellini, Varco, Collegiove e Paganico di M. S. Giovanni nel comune di Collalto ed il comprensorio del comune di Nespole. Le impervie gole dell'Obito costituiscono uno degli aspetti di maggiore bellezza ed interesse geomorfologico del comprensorio. L'elemento predominante nel paesaggio vegetale della riserva è rappresentato dai rigogliosi boschi che coprono gran parte dei rilievi, con l'esclusione di alcuni versanti dove si aprono ampi ambienti prativi. Assai estesi i castagneti con esemplari secolari di eccezionale bellezza. La vegetazione spontanea è formata da querceti caducifogli con cerro, rovere e, più in quota, da faggete.

Il popolamento animale è ricco di specie legate agli ambienti boschivi: lo scoiattolo è assai numeroso, così come il cinghiale ma non mancano tassi, marmotte, lepri, puzzole, donnole oltre ai tanti piccoli mammiferi dei boschi come il topo quercino e il moscardino. Sino a pochi anni fa la zona era regolarmente frequentata da una coppia di aquile. Oggi la specie è osservabile solo saltuariamente anche se con una certa frequenza e spesso in coppia, mentre sono ancora presenti altri rapaci come la poiana, lo sparviere, il gheppio, l'alocco, la civetta, il gufo comune. Tra gli uccelli i picchi verde e rosso maggiore, l'upupa, il fringuello, le cince, il rampichino, il ciuffolotto, il colombacchio. La zona era popolata in passato da numerose brigate di coturnici, oggi assai rare in tutto l'Appennino, di cui rimangono ancora alcuni esemplari nelle praterie

d'altitudine.

La Pro-Loce dal 1991 ha istituzionalizzato appuntamenti fissi con le escursioni tra i monti citati. Abbiamo colto paesaggi e scorci di rara bellezza che unitamente alla documentazione cortesemente offertaci dall'Ente Regionale Riserva Monte Navegna e Monte Cervia e ad alcune foto di Mauro Vignocchi mostriamo a partire dal 1° Maggio nella Sala San Nicola. L'esposizione di documentazioni fotografiche dal titolo - "La Valle del Turano: scorci e paesaggi dalla Riserva Naturale del Monte Navegna e del Monte Cervia" ha lo scopo di divulgare le migliori immagini del nostro territorio che riserva ancora angoli incantevoli da visitare nel massimo rispetto dell'ambiente.

notizie da: <http://www.parks.it/>

Danilo D'Ignazi

